

Il gemellaggio tra la nostra Arcidiocesi e la Diocesi di Tuticorin (Tamil Nadu – S. India) lo si deve principalmente alla lungimiranza di Mons. Antonio Graziani che con spirito profetico e freschezza evangelica, sulla spinta della “Maximum Illud” a uscire dai propri confini per testimoniare la volontà salvifica di Dio attraverso la missione universale della Chiesa, ha anticipato quanto il Concilio Vaticano II ha poi stabilito per la Cooperazione tra le chiese: una comunione di spirito, di collaborazione reciproca e di mutuo soccorso. Il gemellaggio non ha fatto distogliere lo sguardo dalla “missio ad gentes”, cioè lo sguardo alla Chiesa universale, infatti le raccolte per le Pontificie Opere Missionarie non sono diminuite, anzi questo gemellaggio ha rafforzato la responsabilità missionaria nella nostra Arcidiocesi suscitando una maggiore corresponsabilità per la Chiesa universale. Mons. Graziani amava ripetere: ci sono due tipi di sacerdoti, quelli cattolici e non, specificando che i cattolici sono quelli che personalmente e nelle comunità da loro guidate, vivono convinti che la missione è il paradigma della vita e dell’opera della Chiesa; hanno ardore e passione per la missione, compito non facoltativo, ma indispensabile e prioritario con le Pontificie Opere Missionarie che, *“esprimono il loro servizio all’universalità ecclesiale come una rete globale che sostiene il Papa nel suo impegno missionario con la preghiera, anima della missione, e la carità dei cristiani sparsi per il mondo intero. La loro offerta aiuta il Papa nell’evangelizzazione delle Chiese particolari (Opera della Propagazione della Fede), nella formazione del clero locale (Opera di San Pietro Apostolo), nell’educazione di una coscienza missionaria dei bambini di tutto il mondo (Opera della Santa Infanzia) e nella formazione missionaria della fede dei cristiani (Pontifica Unione Missionaria)”* (Francesco, Mess. G.M.M. 2019).

Credo poter affermare che il gemellaggio ha permesso **ai nostri Vescovi** di attuare quanto il Concilio dice loro: *“Come legittimi successori degli Apostoli e membri del Collegio Episcopale sappiano dimostrarsi solleciti di tutte le Chiese... in modo particolare di quelle parti del mondo dove la parola di Dio non è stata ancora annunciata”* (CD, 6); **ai Parroci**: *“I parroci, ai quali come Pastori propri è commessa la cura delle anime, nell’esercizio di questa cura devono insegnare e governare in modo che i fedeli si sentano realmente membri non solo delle Diocesi, ma anche della Chiesa Universale”* (CD, 30, 1); **ai Sacerdoti**: *“Il dono spirituale che i presbiteri hanno ricevuto nell’ordinazione non li prepara a una missione limitata e ristretta, bensì a una vastissima e universale missione di salvezza, « fino agli ultimi confini della terra » (At 1,8), dato che qualunque ministero sacerdotale partecipa della stessa ampiezza universale della missione affidata da Cristo agli apostoli. Infatti il sacerdozio di Cristo, di cui i presbiteri sono resi realmente partecipi, si dirige necessariamente a tutti i popoli e a tutti i tempi, né può subire limite alcuno di stirpe, nazione o età, come già veniva prefigurato in modo arcano con Melchisedec. Ricordo quindi i presbiteri che a essi incombe la sollecitudine di tutte le Chiese”(PO,10) e «I Presbiteri hanno anzitutto il dovere di annunciare a tutti il Vangelo di Dio, seguendo il mandato del Signore: “Andate nel mondo intero e predicate il Vangelo a ogni creatura” (PO, 4 ... Profondamente convinti che la loro vita è stata consacrata anche per il servizio delle Missioni»* (AG, 39); **ai Chierici**: *“Siano penetrati di quello spirito veramente cattolico che li abitua a guardare oltre i confini della propria Diocesi, Nazione o Rito, e ad andare incontro alle necessità della Chiesa intera, pronti nel loro animo a predicare dovunque il Vangelo”* (OT, 20); **ai Religiosi**: *“Gli Istituti di vita attiva, sia che tendano sia che non tendano a un fine strettamente missionario, devono in tutta sincerità domandarsi dinnanzi a Dio, se non sono in grado di estendere la propria azione al fine di espandere il Regno di*

Dio tra le genti” (AG, 40); ai Laici: “A tutti i Cristiani quindi è imposto il nobile impegno di lavorare affinché il Divino messaggio della salvezza sia conosciuto ed accettato da tutti gli uomini su tutta la terra” (AA, 3); al Popolo di Dio: “Tutti gli uomini sono chiamati a formare il popolo di Dio. perciò questo popolo pur restando uno e unico si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli” (LG, 13).

San Paolo VI, nel Mess. GMM 1968 diceva: *“Ogni Vescovo, ogni Sacerdote, ogni Fedele, anche se compie qualche attività di apostolato missionario, diretto o indiretto in settori personali, deve dare la sua collaborazione anche alle attività generali della Chiesa: cioè alle Opere Pontificie, le quali, mentre sono del Papa, sono di tutto l’Episcopato e di tutto il Popolo di Dio. L’aiuto dato alle Pontificie Opere Missionarie introduce l’offerente in una scuola d’insegnamento caritativo dalle grandi visioni proprie del cattolicesimo, che non restringono il loro sguardo al bisogno particolare e conosciuto, verso il quale la compiacenza del dono compiuto può essere già una parziale mercede al benefattore (cfr Mt5,46-47), ma lo allargano ad ampiezze sconfinite, a bisogni innumerevoli e dimenticati, a operai del vangelo che da sé non sanno chiedere e saprebbero a chi ricorrere”.*

La nostra Arcidiocesi con il gemellaggio non ha trascurato la collaborazione alle attività generali della Chiesa e non ha ristretto lo sguardo ai bisogni particolari ma lo ha allargato ad ampiezze sconfinite degli innumerevoli bisogni. L’ufficio missionario ha cercato sempre di tenere viva la vocazione missionaria di tutti, perché ciascuno, secondo il carisma ricevuto dallo Spirito, potesse prendere parte alla missione universale consegnata dal Risorto alla Chiesa. Il gemellaggio ha reso, poi, la nostra Arcidiocesi sempre più espressione visibile e concreta della “Maximum illud”, sostenendo energicamente la promozione delle vocazioni indigene attraverso la POSPA (Pontificia Opera di San Pietro Apostolo), con la convinzione che i migliori evangelizzatori sono quelli che conoscono bene la lingua e la cultura locale e sono membri della comunità a cui il Vangelo è annunciato.

Si può quasi certamente fissare l’inizio di questo gemellaggio al **1960**, quando Mons. Graziani invitò a Chieti il sacerdote don Lamberto Miranda (della diocesi di Tuticorin), che stava proseguendo gli studi a Roma, perché lo aiutasse nell’animazione missionaria nei convegni di zona, in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale, della nostra Arcidiocesi. Successivamente vennero altri sacerdoti e fra questi don Ignazio Amaladas, che, dimorando nel Collegio san Pietro Apostolo, frequentò l’Urbaniana: adottato dalla famiglia Tommaso Pulcinella di Chieti, oltre che dalla nostra diocesi, dopo il dottorato, tornò in India. Questa continua presenza nella nostra Arcidiocesi ha prodotto un grande sviluppo della POSPA, tanto da provvedere tra le diocesi italiane al maggior numero di adozioni di seminaristi indigeni. Mons. Graziani, per il contatto con questi sacerdoti ha sviluppato una profonda simpatia per il popolo indiano e con la Diocesi di Tuticorin intraprese il “gemellaggio” con l’impegno di aiutare i 2-3 sacerdoti che studiavano a Roma presso il Collegio di S. Pietro Apostolo. Questi annualmente venivano in diocesi per aiutarlo nella preparazione dell’ottobre missionario. Si iniziò anche a mandare **aiuti economici alla diocesi di Tuticorin per il lebbrosario Arokkiapuram** e materiale dell’Opera Apostolica, opera che provvede al corredo dei missionari.

Il vescovo di Tuticorin, Mons. Tommaso Fernando, durante il Concilio (**1962**), faceva visita alla nostra diocesi per esprimere la sua gratitudine e anche per riceverne aiuti.

Da tenere presente che, fin dall'inizio, il gemellaggio non ha fatto distogliere lo sguardo dalle altre indigenze che venivano presentate all'ufficio missionario.

Infatti, nel **1964** rispondendo all'appello di S. E. Mons. Girolamo M. Fernandez, vescovo di Quilon (Kerala, S. India), ha donato una campana. Sempre nel **1964**, in occasione del congresso Eucaristico internazionale a Moombay (Bombay), Mons. Graziani è andato come rappresentante del nostro Arcivescovo S. E. Mons. Bosio il quale così scriveva a S. Em.za il Card. Valeriano Gracias: *"Mentre porgiamo i più vivi rallegramenti ed auguri per il buon esito del Congresso, siamo felici di poter mandare un nostro rappresentante nella persona del Can. Antonio Graziani, nostro prezioso collaboratore quale Direttore del nostro Ufficio Missionario diocesano, il quale, oltre che partecipare al Congresso, sarà l'interprete della carità delle nostre due Diocesi di Chieti e Vasto per gli indiani più bisognosi, depositando nelle mani dell'E. V. Rev. Ma la somma raccolta. È questo il frutto dei sacrifici dei miei dilette figli: voglia l'E. V. guardare al grande amore con cui doniamo, più che alla quantità"*.

Il Card. Gracias, a sua volta, rispondeva: *"La Vostra Eccellenza mi ha mandato un contributo generoso per i bisognosi. In nome di questi, io La ringrazio ed anche il suo buon popolo. Vorrei rispondere individualmente a ciascuno di loro ma questo non mi è possibile. Allora accludo molte lettere e prego alla Vostra Eccellenza di farle arrivare alle dette persone"*.

A ricordo del Congresso Eucaristico svoltosi in Moombay, si iniziò l'adozione completa di un seminarista della stessa diocesi.

Nel **1969** don Ignazio Amaladas terminati gli studi a Roma, torna in India e porta offerte della nostra Arcidiocesi **al Vescovo di Tuticorin per il monastero di Clausura e al lebbrosario di Arokkiapuram nella città di Tuticorin.**

Lo stesso anno si inviano offerte per la costruzione di una grande cucina al lebbrosario di Pajule in Uganda, al costruendo lebbrosario di Srunzavrukshan in India e all'ospedale di Afilepo in Nigeria. È stato assistito dalla nostra Arcidiocesi anche don Giuseppe Selvaraj della diocesi di Trincomalee di Ceylon (Sri Lanca).

Nel **1970** si inviano aiuti al lebbrosario di Kieng-Nam, Seoul; per la costruzione di una scuola nell'Isola Maurizio, diocesi di Port-Luis; al lebbrosario Ban Somsanuk di Vang Vieng, nel Laos; al lebbrosario di Kankanady, Mangalore, **al lebbrosario Arokkiapuram di Tuticorin** e a vari missionari anche quelli originari della nostra diocesi.

Nel **1972** il Direttore Nazionale delle PP.OO.MM., Mons. Reghezza, così scrive al nostro Arcivescovo, Mons. V. Fagiolo: *"Mi è gradito e doveroso segnalarle che, dall'esame comparativo delle offerte inviate nell'anno 1971 dalle Diocesi d'Italia alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM., la sua Diocesi figura tra quelle che hanno segnato un notevole aumento rispetto agli anni precedenti"*.

La nostra Arcidiocesi continua le due forme modeste di gemellaggio con la diocesi di Tuticorin e Bombay oltre a inviare al lebbrosario di Carolina, nello stato del Maranhao, Brasile; al lebbrosario di Alito-Lira, Uganda; al CEIAL (Centro Ecclesiale Italiano per l'America Latina oggi CUM) e ai vari missionari, compresi quelli della nostra diocesi.

Nel **1973** si inviano aiuti al lebbrosario di Kieng-Nam, Seoul; al lebbrosario di Hombolo della diocesi di Dodoma, Tanzania; al dispensario di Dissin, Alto Volta; al lebbrosario di Alito-Lira, Uganda; al CEIAL (Centro Ecclesiale Italiano per l'America Latina); **al lebbrosario Arokkiapuram di Tuticorin** e ai vari missionari, compresi quelli della nostra diocesi. Continua l'aiuto alla diocesi di Bombay nel mantenere un seminarista.

Nel **1974** si inviano aiuti al lebbrosario di Kieng-Nam, Seoul; al lebbrosario di Hombolo della diocesi di Dodoma, Tanzania; al dispensario di Dissin, Alto Volta; al lebbrosario di Alito-Lira, Uganda; al CEIAL (Centro Ecclesiale Italiano per l'America Latina); **al lebbrosario Arokkiapuram di Tuticorin**; ai vari missionari, compresi quelli della nostra diocesi e a sr. Maria Bosio, missionaria, sorella di S.E. Mons. Bosio. Continua l'aiuto alla diocesi di Bombay nel mantenere un seminarista.

Nel mese di luglio del **1974** viene a Chieti il nuovo vescovo di Tuticorin Mons. Ambrose: parla col nostro Arcivescovo sull'eventualità di far venire alcuni seminaristi di Tuticorin al nostro Seminario Regionale, per completare gli studi fino al sacerdozio

Dal 17 al 23 giugno **1975** è stato ospite del nostro Arcivescovo Mons. Tommaso Fernando già vescovo di Tuticorin, ora vescovo di Tirucirapalli. Con questa venuta si è rinsaldato il gemellaggio della nostra diocesi con quella di Tuticorin.

A settembre del '75 arrivano nel Pontificio Seminario Regionale di Chieti due seminaristi da Tuticorin: Jerosin Kattar e S.M. Amaladas, per completare gli studi a spese della nostra diocesi. Mons. Fernando ha promesso che manderà anche delle suore indiane e un sacerdote.

Il 25 giugno dello stesso anno è arrivato in diocesi anche S.E.Mons. Andrea Makarakiza Arcivescovo di Gitega in Burundi. Manifestando la propria riconoscenza alla nostra diocesi e alle missioni cattolica, così diceva: *"Senza l'assistenza delle Pontificie Opere Missionarie, noi vescovi delle Missioni non potremmo vivere. Io stesso sono stato aiutato a diventare sacerdote dalla Pontificia Opera di San Pietro Apostolo"*.

Una lettera di lode giunge dal Segretario Nazionale della POSPA, P. F. Casadei:

"Ho sott'occhi lo spettacolo confortevole della messe che è nata e matura in quel di Chieti e che qui è giunta, inviataci puntualmente da Lei. Sempre di più e, ciò che più conta, sempre più da tutti i fedeli e le parrocchie e le comunità. Lei ha messo in opera una organizzazione così capillare e curata che il verbo missionario nutre davvero la Diocesi e, a sua volta, è nutrito da tutta la Diocesi. Come da tanti anni ormai, l'Opera di San Pietro per il Clero Indigeno è la sua e la vostra prediletta e la Direzione Nazionale vi è indicibilmente riconoscente. Né posso tacere le parole di compiacenza che sento pronunciare dai miei colleghi nei suoi riguardi, motivate dal fatto che ogni sua pratica e foglio meccanografico sono di una tale esattezza che la registrazione diventa come un piacere. Anche di questo piccolo servizio le devo dire il mio grazie. A me è impossibile far giungere il suono e il calore della nostra gratitudine a tutti i benefattori di Chieti e Vasto, ma sono certo che Lei si farà anche nostro interprete presso tutti gli amici della nostra amata Opera".

Nel **1976** è venuto a Chieti S. Em.za il Card. Agnelo Rossi, Prefetto della S. Congregazione per la Evangelizzazione dei Popoli. Il nostro Arcivescovo parlando di questa visita, disse che il Cardinale "ebbe modo di conoscere più e meglio le relazioni missionarie delle nostre diocesi teatina e vastese. Siamo convinti anche noi di quanto ha scritto all'Ufficio

diocesano P. Casadei, segretario della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo: «... Egli è venuto in mezzo a voi non tanto per inaugurare i magnifici restauri della vostra vetusta cattedrale quanto piuttosto per riconoscere la vitalità fecondamente missionaria della vostra Chiesa».

Continuano gli studi nel Seminario Regionale di Chieti J. Kattar e S.M. Amaladas e gli aiuti al lebbrosario di Kieng-Nam, Seoul; per le micro realizzazioni nell'Isola Maurizio, diocesi di Port-Luis; A S. E.za Mons. Tommaso Fernando, Tirucirapalli; al lebbrosario di Alito-Lira, Uganda; **al lebbrosario Arokkiapuram e per la costruzione dell'ospedale in Idindakarai a Tuticorin**; a P. A. Bonciani e a sr. Maria Bosio e altri ordinari e terre di missione e religiosi, compresi quelli originari della nostra diocesi.

Nel **1977** si continua a dare aiuti al lebbrosario di Kieng-Nam, Seul; alla diocesi di Port-Luis nell'isola Maurizio; al lebbrosario di Alito-Lira, Uganda; al centro Ecclesiale Italiano per l'America Latina, ma **soprattutto alla diocesi di Tuticorin e al suo lebbrosario Arokkiapuram. Dalla diocesi di Tuticorin giungono 5 suore per prestano servizio nel Seminario Regionale.**

Nel **1978** le offerte pervenute oltre le Pontificie Opere Missionarie sono state distribuite come nell'anno precedente.

Il 26 agosto, nella cattedrale di Chieti nelle mani dell'Arcivescovo, durante la Concelebrazione, alcune suore indiane della congregazione di sant'Anna hanno rinnovato i voti e due di esse hanno fatto professione solenne. Fungeva da diacono J. Kattar in procinto di tornare nella sua diocesi, Tuticorin per essere ordinato il 10 settembre da Mons. Ambrogio che nel frattempo era stato trasferito nella diocesi di Coimbatore. Tuticorin era vacante. Resta a Chieti il giovane S.M. Amaladas che continua la formazione.

Nel **1979** le offerte pervenute oltre le Pontificie Opere Missionarie sono state distribuite come nell'anno precedente.

Il seminarista indiano S.M. Amaladas, ormai diacono, ha completato gli studi di teologia nel Seminario Regionale di Chieti e in occasione dell'ordinazione sacerdotale di don Michele Carlucci, a Pollutri, ringrazia l'Arcivescovo, i superiori del seminario e i sacerdoti e il popolo della nostra Arcidiocesi che hanno permesso questa sua presenza a Chieti per rafforzare il gemellaggio tra le due diocesi. Il 18 novembre è stato ordinato sacerdote nella cattedrale di Tuticorin, presente il direttore dell'Ufficio Missionario della nostra Arcidiocesi, Mons. Antonio Graziani promotore del gemellaggio.

Nel **1980-81** le offerte oltre le Pontificie Opere Missionarie, vengono distribuite come nel 1979

Nel **1981** il nuovo vescovo di Tuticorin Mons. Amalnather scrive a Mons. Graziani *“per esprimere la gioia e la felicità per sapere chi è lei (Mons. Graziani) e quale è il rapporto tra la mia diocesi Tuticorin e la diocesi di Chieti e Vasto... don Girolamo mi ha parlato ... della cara diocesi di Chieti e Vasto, del suo Vescovo Mons. V. Fagiolo, del seminario regionale e soprattutto dell'amicizia e del gemellaggio che ci stringe in una sola famiglia... farò tutto il mio possibile per cementare e rafforzare questo gemellaggio... vorrei ringraziare la diocesi di Chieti e Vasto e il suo Arcivescovo e più degli altri lei, carissimo Monsignore, per tutto quello che lei ha fatto e sta facendo per la mia diocesi di Tuticorin”*.

Nel **1985** una comunità di suore della Congregazione di Nostra Signore del Buon Soccorso si stabilisce a Vasto nella parrocchia di Santa Maria Maggiore, per l'adorazione diurna nella chiesa dell'Addolorata.

Un'altra comunità di suore di sant'Anna nel 1986 inizia il servizio presso la Casa di Riposo "Villa degli Ulivi" in Chieti.

Nel **1987**, si inizia la costruzione di un Centro Biblico-Pastorale nella diocesi di Tuticorin, dono di Mons. Domenico Madonna, ex Prevosto di Santa Maria Maggiore in Guardiagrele che poi, oltre al centro Biblico-Pastorale fa realizzare nelle adiacenze la chiesa dedicata alla Sacra Famiglia.

Si continuano a inviare le offerte varie al lebbrosario di Arokkiapuram-Tuticorin e agli ex vescovi di Tuticorin.

Intanto, è arrivato dalla diocesi di Tuticorin, don Ignazio Amaladas, che presta servizio di viceparroco nella parrocchia di Orsogna.

1988

Una lettera indirizzata a S.E. Amalnather, vescovo di Tuticorin dal nostro Arcivescovo Mons. A. Valentini, Prot. 191/88:

Eccellenza Rev.ma, in occasione della sua venuta a Chieti, e negli incontri avuti con i Suoi Sacerdoti, il Direttore del mio Ufficio Missionario Mons. Antonio Graziani, ha avuto occasione di conoscere che l'E.V. desidera la costruzione di un Centro Biblico-Pastorale nella sua Diocesi, necessario, nello spirito del Concilio, per una soda formazione cristiana dei suoi fedeli e per la propaganda missionaria non solo nella sua Diocesi di Tuticorin, ma anche nell'India meridionale del Tamil-Nadu.

L'occasione è propizia anche perché d. Lamberto Miranda, venuto più volte a Chieti, laureato nella Sacra Scrittura all'Urbaniana, è capace di reggere tale Centro.

V.E. ci scriveva che la sua costruzione sarebbe stato il segno più bello e tangibile del gemellaggio tra la mia Diocesi di Chieti-Vasto e la sua di Tuticorin.

Ora la Provvidenza ci è venuta incontro. Il Venerando Sacerdote Mons. Domenico Madonna, ex-Prevosto di Guardiagrele, avendo conosciuto tale progetto ed in particolare avendo sentito D. Lamberto Miranda nella sua ultima venuta, ben volentieri offre 50 milioni di lire, i quali a giudizio dello stesso D. Miranda, dato l'aumento che avverrà nel cambio, dovrebbero essere sufficienti per la costruzione del Centro e per tutto il necessario al suo funzionamento.

V.E. ha fatto pure una dichiarazione in iscritto con cui si impegna ad usare della suddetta somma per il Centro Biblico-Pastorale in parola, dichiarazione che ha incoraggiato molto Mons. Madonna, il quale è disposto a dare in appresso qualcosa in più quando verrà a conoscere i frutti di bene che produrrà.

Ho letto attentamente la sua dichiarazione impegnativa ed ho piena fiducia che l'Opera, con l'aiuto di Dio, riuscirà. Pertanto, in pari data, Le mando la somma di 50 milioni.

Mons. Graziani mi dice che è desiderabile che si metta nell'edificio qualche lapide in marmo a ricordo di tale segno di gemellaggio tra le nostre due Diocesi ed, eventualmente, anche il nome di Mons. Madonna al fine di farlo contento.

Voglia far pregare i suoi fedeli secondo la mia intenzione, e da parte mia Le prometto di fare altrettanto. Tutto perché il Signore Nostro Gesù Cristo, Salvatore del mondo, sia sempre più conosciuto ed amato.

Gradisca i miei più cordiali saluti con un fraterno abbraccio.

In attesa di un gentile riscontro + A. Valentini

Nello stesso anno si mandano aiuti al lebbrosario di Tirucirapalli, al Consiglio Cor Unum; all'associazione "Amici di Raul Follereau"; al lebbrosario Kieng-Nam, Corea; al Centro Italiano per l'America Latina (CEIAL); a vari ordinari di terre di missione, senza dimenticare i padri e le madri missionari della nostra arcidiocesi.

Nel **1989** si inaugura il centro pastorale donato da Mons. Madonna.

Dopo 10 anni in occasione dell'anniversario della sua ordinazione S. M. Amaladas (1979-89) torna in Italia e accompagna due giovani ragazze della sua parrocchia, Eral, Alfonsa e Giuseppina che iniziano il cammino per essere sorelle di Santa Chiara.

Don Amaladas fa visita all'amico don Michele Carlucci, parroco di Furci e ottiene la promessa della costruzione di una scuola in Eral, promessa condivisa dal popolo di Furci (da dedicare al Beato Angelo) e dal centro missionario diocesano.

Il 24 febbraio **1990** don Ignazio Amaladas inizia il servizio pastorale nella parrocchia di San Martino Sulla Marruccina.

Il 20 settembre **1990**, a ricordo dell'anno dell'Alfabetizzazione, presente don Michele Carlucci, si inaugura in Eral la scuola dedicata al Beato Angelo da Furci: dono della nostra arcidiocesi, del popolo di Furci e di don Carlucci

Il gemellaggio con la diocesi di Tuticorin si va sempre più concretizzando con l'invio di aiuti ai sacerdoti e la costruzione di opere.

Nel **1991** la chiesa della Sacra Famiglia donata da Mons. Madonna diventa parrocchia col titolo di Gesù Bambino di Praga. Don Carlucci in memoria del papà, fa costruire il recinto della scuola di Korkain e con un amico alloggia in Eral.

Nel **1992** si inaugura la chiesa nuova di san Giacomo in Tuticorin realizzata dalla nostra diocesi.

Nel **1993** viene inaugurato il "Graziani Memorial Hall" nell'Istituto della carità di San Giuseppe a Adaikalapuram (Tuticorin). Opera che Mons. Graziani ha fatto realizzare col ricavato della vendita della casa paterna in Pollutri.

Nel **1995** don Michele Carlucci è nominato da S. E.za Mons. Menichelli, vicedirettore dell'ufficio missionario.

Nel **1997** l'Ufficio missionario contribuisce alla realizzazione del Convento S. Giuseppe delle suore del Sacro Cuore a Karungulam; viene inaugurato nel mese di settembre alla presenza di don Carlucci, vicedirettore dell'ufficio missionario. Si dà aiuti e dall'Ufficio e da don Carlucci per la costruzione del "Centro di formazione per i pescatori" in

Valampurintham o Patanam e per la costruzione “Centro televisivo e musicale” in Tuticorin.

Il 7 novembre dello stesso anno, alla presenza di Mons. Antonio Graziani e don Carlucci, si inaugura il “Centro della Buona Novella”, realizzato dai benefattori Tommaso e Andreina Abrugati e un sacerdote che è voluto restare anonimo. Un grande Centro Missionario che servirà non solo la diocesi di Tuticorin ma anche le altre diocesi del Tamil Nadu: uno strumento per servire le Chiese locali nei loro bisogni di formazione e animazione missionaria (cfr Mt, 22,33). Possiamo dire, senza esagerare, che questo Centro è il fiore all’occhiello per la nostra Arcidiocesi. L’allora Arcivescovo, Mons. E. Menichelli, l’ha definito *“un polo di irradiazione missionaria”*. Scrivendo al vescovo di Tuticorin in occasione dell’inaugurazione del centro, così si esprime: *“In questo anno pre-giubilare dedicato al Padre, credo che l’opera è il segno più bello del gemellaggio tra le nostre diocesi, perché da questo polo di irradiazione missionaria, tutti coloro che già possiedono la fede, possono acquistare sempre più consapevolezza della dignità di essere ‘figlio di Dio’ e godere la gioia di sentirsi oggetto dell’amore del Padre. Quelli che ancora non sanno di avere Dio per Padre possono trovare occasione per conoscerlo e così sperimentare la gioia di sentirsi avvolti del suo amore infinito. Sia il ‘Centro della Buona Novella’ il luogo privilegiato per formare e vivere la missione, sì da offrire a tutti fratelli e sorelle, la possibilità di fare un’esperienza personale con il Cristo che si è fatto vicino a tutta l’umanità per rivelare il Volto ‘paterno e materno’ di Dio, per toglierla dall’angoscia e dare speranza, e vivere i giorni del nostro pellegrinaggio in terra”*.

Sempre in occasione del viaggio di Mons. Graziani si è messa la prima pietra per un edificio ad uso delle Suore del Sacro Cuore in Adaikalapuram.

Il 13 giugno 1999 viene inaugurato dal vicedirettore dell’ufficio missionario diocesano, don Michela Carlucci, il Centro della Buona Novella, ampliato.

A settembre dello stesso anno si inaugura la Scuola superiore in Amalinagar – Thiruchendur dedicata al Beato Angelo da Furci, realizzata da don Carlucci e amici di Furci.

Nel **1999** si dà aiuto al lebbrosario san Giuseppe di Arokkiapuram-Tuticorin e si mandano aiuti al lebbrosario di Tirucirapalli, al Consiglio Cor Unum; alla fondazione Populorum Progressio; all’associazione “Amici di Raul Follereau”; al lebbrosario Kieng-Nam, Corea; al Centro Italiano per l’America Latina (CEIAL); a vari ordinari di terre di missione, senza dimenticare i padri e le madri missionari della nostra arcidiocesi.

Nel **2000** arrivano due seminaristi Nishanth e Raj. Le suore della Congregazione del Sacro Cuore, congregazione diocesana di Tuticorin, prendono a gestire la scuola materna di Serramonacesca, lasciata dalle suore Ravasco. Si elargiscono aiuti per gli alloggi casa generalizia suore del Sacro Cuore, in Tuticorin.

Si invia il sostegno annuale all’Istituto della carità di San Giuseppe di Adaikalapuram e al lebbrosario di San Giuseppe, Tuticorin. Si sostengono le adozioni a distanza gestite dalle suore del Sacro Cuore. Si dà un contributo al Centro della Buona Novella e per micro-realizzazioni. Seminaristi Indiani nel Seminario Regionale di Chieti.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: per Don Samuele Wagndu Migido, Cor Unum Sahel, Cor Unum Populorum Progressio, Opera Carità del Santo Padre, Associazione Amici dei Lebbrosi "R. Follereau", Vari Istituti missionari).

Nel **2001** si danno offerte per le adozioni a distanza gestite dalle suore del Sacro Cuore e per micro-realizzazioni.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Cor Unum Sahel, Cor Unum Populorum Progressio, Associazione Amici dei Lebbrosi "R. Follereau").

Nel **2002** si danno offerte per il lebbrosario di Tuticorin e le adozioni a distanza gestite dalle suore del Sacro Cuore. Seminaristi Indiani nel Seminario Regionale di Chieti.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Cor Unum, Sahel; Cor Unum Populorum Progressio, Opera Carità del Santo Padre, Associazione Amici dei Lebbrosi "R. Follereau").

Nel **2003** si dà aiuto alla "Casa per gli anziani" di Tuticorin e ai bambini poveri per i loro studi. Per la Chiesa di san Giacomo e costruzione della sala di catechismo a Gandhinagar in Tuticorin e alle Suore del Sacro Cuore per la costruzione del secondo piano della scuola d'inglese e adozioni, senza trascurare il lebbrosario san Giuseppe di Arokkiapuram-Tuticorin. Seminaristi Indiani nel Seminario Regionale di Chieti

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Cor Unum, Sahel, Cor Unum Populorum Progressio, Opera Carità del Santo Padre, Associazione Amici dei Lebbrosi "R. Follereau").

Nel **2004** si danno offerte per il lebbrosario Arokkiapuram, per il centro della Buona Novella e per le adozioni a distanza. Il 01.08.2004 si inaugura il "Graziani All", per le suore del Sacro cuore. Seminaristi Indiani nel Seminario Regionale di Chieti.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Cor Unum, Sahel, Cor Unum Populorum Progressio, Opera Carità del Santo Padre, Associazione Amici dei Lebbrosi "R. Follereau").

Il 23 novembre 2004 muore Mons. Graziani.

Così l'ha ricordato l'Arcivescovo, Mons. B. Forte in un articolo pubblicato su "Popoli e Missioni":

Avrebbe compiuto 89 anni il 10 dicembre Mgr. Antonio Graziani, direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano dell'Arcidiocesi di Chieti – Vasto e consigliere nazionale delle Pontificie Opere Missionarie.

Il Signore della vita l'ha chiamato a sé il 23 novembre scorso, introducendolo tra coloro che "ritti sul mare di cristallo", cantano "il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello" (Ap 15,2-3), permettendogli certamente di "aprire anche in cielo un piccolo ufficio missionario", per continuare da lì l'opera di tutta la sua vita.

Vissuto sotto il manto della Vergine Lauretana, nel cui giorno era nato il 10 dicembre 1915, in Pollutri, non ha mai tralasciato di andare a celebrare, nella Santa Casa, il giorno anniversario della sua ordinazione presbiterale, avvenuta il 9 luglio 1939.

Una vita consumata per le Missioni quella di don Antonio. Qualcuno ha detto che “era malato di Missione”: non nel fisico, ma nel cuore. “Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi” (Is 52,7): messaggero beato poiché parlava per esuberanza del cuore; beato poiché rendeva eternamente “felici” coloro che lo ascoltavano. Era convinto che non c’è nulla di più bello e gioioso del parlare di Cristo; non c’è nulla che crei più intesa ed amicizia, non c’è nulla che formi più comunione e operosità; non c’è regalo più prezioso del far conoscere Gesù, rispondendo al suo comando: “Andate...e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15). Nessuno lo poteva privare di questo diritto! Era convinto che, per quanto piccolo, quando annunciava il Vangelo diceva parole infinitamente grandi, piene di verità, straripanti di vita, gonfie del mistero di Dio, ardenti di Spirito Santo.

Affidava sempre a Maria “stella dell’evangelizzazione” (EN 82), la buona riuscita nelle nostre comunità della Giornata Missionaria Mondiale di preghiera e di sostegno economico ai missionari; a Lei che ha permesso alla Parola di prendere dimora tra noi rivolgeva sempre la preghiera: “O Madre! Aiutaci a passare, con il Vangelo nel cuore, attraverso il nostro difficile ‘oggi’ ” (Giovanni Paolo II, AD 1983).

Iniziò nel 1949 con l’allora vescovo di Tuticorin (Tamil Nadu, S. India), Sua Ecc.za Mgr. Tommaso Fernando (attualmente a riposo con i suoi oltre 90 anni, in Tirucirapalli) un gemellaggio, che ancora continua, con aiuti ai giovani seminaristi e l’accoglienza di sacerdoti. Diverse volte si è recato personalmente in India, per visitare le opere realizzate a nome della Diocesi e anche sue personali e di altri sacerdoti e laici nella diocesi di Tuticorin. Ha sempre accolto calorosamente i vari vescovi che si sono succeduti nella diocesi di Tuticorin, e altri provenienti dall’India e altrove per il mondo. Il suo sguardo è stato veramente “Cattolico” e gli piaceva distinguere tra cattolico e cattolico, tra chi cioè, guardava solo al “suo orticello” e chi spaziava per “predicare il Vangelo ad ogni creatura” e ammaestrare così “tutte le nazioni” (Mt 28,18-19).

Amava, pertanto, ripetere: “Facciamo quello che possiamo, la misericordia di Dio penserà al resto”. Quasi a voler dire che il compito della nostra vita dev’essere l’accoglienza di questa misericordia, che abbraccia tutta l’umanità.

Parlare di “missioni” per lui più che un dovere era un piacere: la gioia, l’arricchimento che gli veniva dal riferire tutto al comando di Gesù: “Andate...e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15). Mostrava chiaramente e semplicemente che per chi ha trovato Cristo, per chi si è lasciato tutto penetrare da Cristo, parlare di Lui non è più un dovere, ma una conseguenza, spontanea come lo è il frutto per l’albero. Tutto portava lui a parlare di Cristo e dell’ansia di farlo conoscere. La sua ansia missionaria si esprimeva con la parola e vita perché ne sentiva la forza dal di dentro: “La bocca parla dalla pienezza del cuore” (Lc 6,46). Non ci si affatica, infatti, ad annunciare Cristo e la sua salvezza, quando lo si possiede; si farebbe più fatica a tacere di Lui: “Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato” (At 4,20). Parlare delle missioni e della missionarietà della Chiesa era diventato per lui quasi una vera passione, la gioia del suo sacerdozio: e perciò annunciava con entusiasmo la bellezza della vocazione del ministero ordinato.

Se c’è uno “specifico” particolarmente sostenuto tra le Opere missionarie: la Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo, ossia le adozioni dei seminaristi indigeni, riuscendo a collocare l’Arcidiocesi di Chieti – Vasto tra i primi posti nella graduatoria nazionale.

La settimana prima di fare ritorno alla casa del Padre, aveva partecipato agli esercizi spirituali predicati da me a un nutrivissimo gruppo di sacerdoti della mia Diocesi: si era così ben preparato ad incontrare "l'Agnello immolato" (Ap 13,8) dopo aver combattuto la buona battaglia, terminato la sua corsa, conservato la fede. Ora gli resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, gli consegnerà (cfr 2Tm 7,8). Ha iniziato così la vita nuova, quella eterna nel Regno di Dio; quella vera con Dio, che l'Apocalisse così descrive: "Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate" (Ap 21,3-4).

"Un testimone viene meno sulla terra, ho detto nell'omelia delle esequie, un intercessore in più in cielo" e ho chiesto a monsignor Graziani, mio sacerdote, di continuare a pregare per il Vescovo che amava, per la diocesi che ha servita, per le missioni che ha promosse, per il dono delle vocazioni, il cui bisogno si fa sempre più impellente. Ora che è nella luce di Cristo, nostra vita e risurrezione gli zelatori e le relatrici, sparsi in tutti i paesi, anche remoti, continueranno a dare la loro collaborazione preziosa. Per loro e per tanti, monsignore non resterà solo nella tomba di famiglia a Pollutri, ad attendere "la risurrezione della carne e la vita del mondo che verrà", resterà faro luminoso "di chi ha fatto la sua parte...la volontà di Dio giorno per giorno" ... come i santi Francesco Saverio e Teresa di Gesù Bambino suoi protettori particolari: chi sa quanta festa lassù con loro ora che è arrivato!

DON IGNAZIO AMALADAS, DA TUTICORIN, COSÌ RICORDA MONS. GRAZIANI:

DA TUTICORIN: IL CUORE GLI BATTEVA

Il cuore che batteva per la diocesi di Tuticorin, nella lontana Italia, nella persona di Mrg. Antonio Graziani, è tornato al Signore il 23/11/2004.

È un cuore che rende testimonianza alla nostra diocesi di Tuticorin per l'affetto paterno, la pietà sacerdotale, la collaborazione missionaria che hanno sempre animato la persona di M. Graziani per 40 anni e tutto ciò non può esaurirsi con la sua morte.

Mrg. Graziani venne da Pollutri, nella arcidiocesi di Chieti-Vasto. Subito dopo la sua ordinazione, assunse l'incarico dell'ufficio missionario diocesano. Da sempre ha avuto una particolare dedizione per la Chiesa missionaria.

Il suo trasporto per le missioni era evidente già dal modo in cui preparava la diocesi di Chieti-Vasto alla celebrazione delle annuali giornate missionarie.

In quelle occasioni, era solito invitare sacerdoti provenienti dalle terre di missione che studiavano a Roma. Padre Lamberto Miranda, uno studente di Propaganda Fides, College di Roma, fu il primo tra noi ad essere invitato da Mrg. Graziani.

Questo segnò l'inizio del gemellaggio tra Chieti e Tuticorin.

Per 40 anni fu l'amico della diocesi di Tuticorin, sotto quattro differenti arcivescovi.

Tanto più si occupava del gemellaggio, quanto più divenivano sicuri e durevoli il suo amore e il trasporto per la missione nella nostra diocesi, con programmi e progetti sempre più numerosi.

Dotato della capacità di costruire rapporti duraturi, Mrg Graziani ricercò contatti concreti per le sue iniziative e perciò il gemellaggio con Tuticorin divenne un “mandato dello spirito”, accolto da entrambe le diocesi.

In nome di questa alleanza, il vescovo Thomas incoraggiò i nostri seminaristi a Roma ad avvicinarsi a Chieti, durante il loro periodo di studi nella capitale, a partire da Ignazio Amaladas, Antonio Arulappa e Giuseppe Angelus. Mantenere questo rapporto saldo con Chieti, significava per i seminaristi essere in paterna comunione con Mrg. Graziani. Tutto ciò non era ancora sufficiente.

Mrg Graziani voleva che Chieti rappresentasse qualcosa di più per noi; voleva che fossimo più vicini a Chieti; voleva che i nostri seminaristi fossero mandati direttamente da Tuticorin a Chieti.

Padre Jerosin Kattar e Padre S. Michael Amaladas furono i pionieri di questo cammino, durante gli anni del vescovo Ambrosio.

Nel 1989 il vescovo Amalnather accettò l’invito dell’arcivescovo di Chieti-Vasto perchè due dei nostri sacerdoti potessero lavorare in arcidiocesi. Padre Ignazio Amaladas fu mandato nello stesso anno. Padre Uvani Cruz Amaladas sta ancora onorando l’accordo.

Il vescovo Peter continuò ad inviare seminaristi. Irudayaraj e Nishan stanno studiando al seminario maggiore di Chieti.

Il vescovo Peter accettò l’invito di Chieti per il servizio delle Suore del Sacro Cuore della nostra diocesi. Le suore stanno lavorando in due posti diversi.

Ispirato da Fr Lambert Miranda, Mrg Graziani ci donò la casa “Mgr. Madonna”, come primo segno del gemellaggio tra Chieti e la nostra missione.

Con il patrimonio di famiglia, Mrg Graziani donò il dormitorio per gli orfani e il Graziani Memorial Hall nell’Istituto della carità di San Giuseppe a Adaikalapuram.

La costante richiesta del suo aiuto e la pietà raggiunsero la casa dei lebbrosi di San Giuseppe, la casa per gli anziani di Tuticorin e i bimbi poveri per i loro studi. Ci ha aiutato a costruire case per i poveri a Nagalapuram e ricoveri in diversi posti. Il “taj mahal” del suo continuo amore per la nostra diocesi e il gemellaggio delle due diocesi è il Good News Centre (Centro della Buona Novella) a Pathianathapuram a Tuticorin.

Ha sempre pensato a Tuticorin come a una parte dell’Arcidiocesi di Chieti-Vasto. Pur da una terra così lontana, riusciva ad essere vicino a noi e ai nostri cari. Il suo cuore continuerà a battere per Tuticorin dalla destra del Signore in Cielo.

La sua anima riposi in pace.

Il 3dicembre 2004 l’Arcivescovo nomina don Michele Carlucci direttore dell’ufficio missionario.

Nel **2005** la parrocchia di Roccapinalveti realizza l’atrio della Chiesa Parrocchiale di Arumuganeri, all’inaugurazione partecipa il direttore dell’ufficio missionario don Carlucci che consegna una somma a S.E. Mons. Ivon Ambrose vescovo di Tuticorin “for research in society and religion Virapandianpatnam”, e al il lebbrosario Arokkiapuram di Tuticorin. È ordinato sacerdote Raj.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Cor unum Sahel; Cor unum Populorum Progressio; Associazione Amici dei Lebbrosi "R. Follereau"; Cameroun P. Giovanni Malvestio; Gerusalemme patriarcato Latino; Uzhgorod, Ucraina S.E. Mgr Milan Sasik; Diocesi di Chillan – Cile; Eveque De Bururi, Burundi; Lai, Ciad P. Marco Vailati; Gorontla J. Vescovo di Kurnool, India; Maramoto India).

Nel **2006** aiuto a Fr A.S.Kirupakaram, Rettore Seminario Minore di Tuticorin, al lebbrosario Arokkiapuram di Tuticorin e messe ai sacerdoti. È ordinato sacerdote Nishanth. Arrivano due seminaristi da Tuticorin, per studiare nel Seminario Regionale di Chieti **Sangeethan e Packia**.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Diocesi Bururi, Burundi; St. Joseph's Educational Trust, Tiruchirapalli; Diocesi messe alla kurnool; Costruzione chiesa Iguguno – Tanzania; Cooperazione Missionaria - C.E.I.; Cor Unum Sahel; Cor Unum Populorum Progressio; Associazione amici di "Raoul Follereau").

Nel **2007** si danno aiuti a Don Joseph Sahaiam e a Fr. Thomas Yegaray studenti in Roma. Al lebbrosario Arokkiapuram di Tuticorin. Studenti Indiani Seminario Regionale - Chieti.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: P. Luigino Belloli - Hong Kong (Lebbrosi); Diocesi di Lwiza - Rep. Dem. Del Congo (Messe); P. Ettore Salimbeni - Cusco – Perù; P. Okello – Kenya; P. Italo Serena – Argentina; FOCSIV; Istituto St Joseph - Tiruchirapalli India; S. E. Mons. Kiro Stojanov – Skopje; S. E. Mons. Massafra Angelo- Scutari).

Nel **2008** un contributo a Divine Petreat Centre di Tuticorin e al centro Marianus Charity Trust Amalagiri. Al vescovo Ivon Ambrose per Divine Petreat Centre, al lebbrosario di Tuticorin e messe ai sacerdoti. Studenti Indiani Seminario Regionale – Chieti.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Ecc.za Kiro Stojanov, Skopje; Ecc.za Angelo Massafra, Scutari; Istituto San Jan de Avila; Fr. Celestino St Joseph Tec. School -Wataman Gujarat – India; Fr. Suresh St Francis X. C. V.le Parle Mumbai – India; Costruzione chiesa Iguguno – Tanzania; P. John Kulandai - CCEI – Bangalore – India; P. Wilbert Coatzacoalcos – Messico; Missionarie della Carità - Kolkata Mumbai – India; St Mary of Leuca Hospital Maduray – India; Holy Family Sister - Madurai – India; S. E. Peter Fernando - Madurai – India).

Nel **2009** si danno offerte al lebbrosario di Tuticorin, al centro Marianus Charity Trust-Amalagiri. Acconto per la costruzione della scuola B. Angelo ad Antoniarapuram. Studenti Indiani Seminario Regionale - Chieti

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: CEI cooperazione missionaria tra le chiese; COR UNUM; AIFO Amici "Raoul Follereau"; Sr. Caterina Ingelido-Brasile; Ecc.za Kiro Stojanov – Skopje; Sr.Veronica Tondini-Kenia; Costruzione Chiesa in Yatega-Buchina Faso; P.Guillermo Contrera-Colima-Messico, Ecc.za M. Joji-Hiderabat-India; Fr Dieudonne Muton-Congo; Fr Jean Bosco-Burundi; Missione Fraternità S. Carlo-Cile).

Nel **2010** offerte a S. E. Ivon Ambrose; al direttore di Palavam TV, Tuticorin e per l'ampliamento di due aule alla Scuola Beato Angelo di Amalinagar, Tiruchendur. Si inaugura, alla presenza di Mons. Michele Carlucci, la scuola costruita a ricordo del 2° centenario del ritorno delle reliquie del Beato Angelo da Furci ad Antoniarapuram. E si costruisce, in memoria di Don Dino Bertanza, una Cappella a Indra Nagar, frazione di Antoniarapuram, Tuticorin. Offerte al lebbrosario Arokkiapuram e messe a sacerdoti e vescovo. Si danno aiuti a famiglie povere della diocesi di Tuticorin. Studenti Indiani Seminario Regionale - Chieti

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Fr. Cristopher, Benin; Sr. Abi Adoni, Contr. Borsa di Studio; Diocesi di Guntur, India; Diocesi di Chingleput, India; P.Italo Serena, Argentina; Fr. Christian, Kolapakkam e Fr. N. R. Charles Mahabalipuram- Chenkalpat, India; Fr. Alphonse Cudalore- Puduchery- India; Fr. Gerald Velankanni e Fr. Alphonse Vandalam-Tanjore- India; Holy Cross Sister, Thangachi Madam, Rameswaram, India; Sacra Famiglia e Santa Maria di Leuca – Madurai, India; Fr. Anto Vinod Kumar, Kottar-Nagercoil, India).

Nel **2011** si costruisce un pozzo a Antoniarapuram, Tuticorin, con i contributi della parrocchia Torino di Sangro, di Mons. Carlucci e amici. Si danno aiuti al Vescovo per 4 progetti e il contributo annuale al lebbrosario Arokkiapuram. Studenti Indiani Seminario Regionale - Chieti

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: P. Danyal El Bakhoumi, Copto Egiziano a Roma; Suor Gabriella per Fr. Cristopher, Benin; Jaroslaw Mitrzak Surgut – Russia; P. Giavanni Esti - Il Cairo Egitto; Venant Cacinoni Bujumbura – Burundi; Victor Tonye Bakot Yaoundè – Cameroun; Thadèe Ntihinyurwa Kibungo -Rwanda; P. John Kulandai - CCEI - Bangalore – India; Fr. Italo Serena, Rosario, Argentina; S. Ecc. Massafra Angelo - Scutari – Albania).

Nel **2012** si danno contributi al lebbrosario Arokkiapuram in Tuticorin e inizia la costruzione della chiesa “Madonna dei Miracoli” in Mangalaghiri. Sono ordinati sacerdoti Sangeethan e Packia. Arrivano per studiare Charlses e Josepf.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Fr J. Francis Xavier Thiruvarambu – India; Fr Italo Serena, Rosario, Argentina; Mons Darwich Issam John – Libano).

Nel **2013** offerte al lebbrosario Arokkiapuram, messe al Vescovo e ai sacerdoti: continua la costruzione della Chiesa dedicata alla Madonna dei Miracoli a Mangalaghiri. Studenti Indiani Seminario Regionale - Chieti

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Ecc.za Edwin Colaso, Aurangabad- India; Fr Michael e Fr. Benny – Aurangabad, India; Rettore Seminario Kochin- India; Sacra Famiglia di Spoleto e Santa Maria di Leuca, Madurai – India; Fr Lucas - Madurai, India; Fr F. George, Fr John Amalanathan e Fr.Arul, Kottar-Nagercoil, India; P.Italo Serena Buenos Aires).

Nel **2014** si termina la costruzione della Chiesa “Madonna dei Miracoli” con i contributi dell’Arcivescovo, Mons. Michele e suoi amici. All’inaugurazione e consacrazione della

stessa ha partecipato Mons. Carlucci. Nello stesso anno si danno aiuti all'Istituto della carità di San Giuseppe di Adaikalapuram, al lebbrosario Arokkiapuram di Tuticorin e messe al Vescovo e ai sacerdoti. Studenti Indiani Seminario Regionale - Chieti

In occasione della consacrazione della chiesa dedicata alla Madonna dei Miracoli, così ha scritto il nostro Arcivescovo B. Forte al Vescovo di Tuticorin:

*A Sua Ecc.za Mons. Yvon Ambroise e a tutti i Fratelli e Sorelle nella fede di Tuticorin
Eccellenza, fratello Vescovo, Cari amici,
la consacrazione e dedizione della Chiesa "Madonna del Miracoli", dono della nostra Arcidiocesi, è motivo di incontro, tramite mons. Carlucci, con l'amata diocesi di Tuticorin che da anni consideriamo sorella della nostra Arcidiocesi per gli aiuti e gli scambi di servizio pastorale di alcuni sacerdoti. Impegni presi da tempo mi impediscono di essere presente personalmente, ma il desiderio di visitare questa porzione del popolo santo di Dio forse lo potrò realizzare in un prossimo futuro. La chiesa "Madonna dei Miracoli" sia strumento perché l'impegno missionario, sostenuto dalla preghiera, possa essere sempre vivo, e come luogo dove si celebrano i sacri misteri sia fonte viva a sostegno dei collaboratori e dei corresponsabili della missione.*

Portare la buona novella è il compito di ogni Chiesa locale, che non si accontenta del "piccolo" e del "vicino", ma avverte l'urgenza di condividere il più possibile con tutti il dono gratuitamente ricevuto dall'alto con entusiasmo e con generosità. Come ci ricorda papa Francesco a tutte le "periferie" va portato l'annuncio della buona novella: sia quelle "geografiche", cooperando all'azione missionaria della Chiesa intera con la preghiera, la conoscenza, la partecipazione solidale, fatta di gesti e condivisioni concrete, a cui ogni battezzato è tenuto; sia quelle "esistenziali", attraverso la testimonianza della vita di ogni singolo fedele, resa in ogni situazione e ambiente, mediante una specifica azione organizzata, promossa dalla comunità ecclesiale diocesana e parrocchiale, senza trascurare la sensibilità all'azione delle varie realtà che operano al servizio della missione "ad gentes".

*Sentiamoci sempre tutti, nella Chiesa, in ogni Chiesa, missionari per il mondo intero. La consapevolezza che la Chiesa è sempre "in uscita", fa sì che nessuno possa sentirsi esentato dall'attenzione e dall'impegno verso chi non ha mai ricevuto l'annuncio della buona novella o non ne conosce il fascino o ne ha smarrito l'esperienza. Tutti nella comunità cristiana, in forza della missione ricevuta col battesimo e confermata con la cresima, sono responsabili del compito di proclamare il Vangelo per la salvezza di ogni creatura umana! Maria, Madonna dei Miracoli, Madre del Redentore e Madre nostra, modello dell'evangelizzazione, interceda per noi e ci aiuti a essere missionari gioiosi e credibili dell'amore del Suo Figlio, il Signore e Salvatore nostro Gesù! Uniti nel Signore. +
Bruno Forte*

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Santa Maria di Leuca e Santa Famiglia di Spoleto -Madurai, India; Fr. Amalanathan, Fr. Arul, Fr. Felix, Kottar- Nagercoil, India; Fr. Italo Serena Bs.As. Argentina; Diocesi Bonfin - Brasile, Comunità "Figli di N. S. di Napoli" Kinshasce- Congo).

Nel **2015** si danno aiuti all'Istituto della carità di San Giuseppe di Adaikalapuram, al lebbrosario Arokkiapuram e Messe al Vescovo di Tuticorin e ai sacerdoti. Studenti Indiani Seminario Regionale - Chieti

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Santa Maria di Leuca e Santa Famiglia di Spoleto -Madurai, India; Fr. Italo Serena – Argentina; Fr. Wilbert, Coatzacoalcos – Messico).

Nel **2016** si danno aiuti al lebbrosario Arokkiapuram, all'Istituto S. Giuseppe di Adaikalapuram, alla parrocchia Sahaya Annai- Harbour Estate di Tuticorin. Aiuto a una famiglia bisognosa di Tuticorin e messe al Vescovo e ai sacerdoti. Studenti Indiani Seminario Regionale - Chieti

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Santa Maria di Leuca e Santa Famiglia di Spoleto -Madurai, India; Mons. Oswald Levis Vescovo di Jaipur- India; Fr. Julius Punjabi Bagh-Delhi, India; Fr. Italo Serena, Argentina; Vescovo di Jubba, Sus Sudan; Fr. Wilbert, Coatzacoalcos – Messico; Suore Annunciazione-Tanzania).

Nel **2017**, presente Mons. Carlucci si inaugura all'Istituto della carità di San Giuseppe di Adaikalapuram, una cucina comune, dono di Carlucci e amici. Si elargiscono anche offerte al lebbrosario Arokkiapuram di Tuticorin, messe ai sacerdoti e un contributo alle suore del Sacro Cuore. Poiché Mons. Ivon Ambrose è dimissionario, chiede e ottiene che Charles e Joseph siano ordinati prima del tempo. L'ordinazione avviene il 25 settembre a Tuticorin, presente il direttore dell'ufficio missionario. Arrivano per studiare **Jegadeesh e Elson**.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Sua Ecc.za Vescovo di Novosibirsk, Siberia; Fr. Italo Serena, Bs.As. Argentina; Fr. Wilbert, Coatzacoalcos, Messico; Santa Maria di Leuca e Santa Famiglia di Spoleto -Madurai, India; Fr. George e Monache Clarisse, Kottar-Nagercoil, India; S. Ecc. Nazzareno Soosai Vescovo di Kottar-Negercoil).

Nel **2018** si è provveduto come gli altri anni alla retta, ai libri e alle spese varie dei Seminaristi della diocesi di Tuticorin nel Seminario Regionale di Chieti.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: Diocesi di Sivagangan, India; Fr. Italo Serena, Bs.As. Argentina; Fr. Wilbert, Coatzacoalcos, Messico; Fr. A. Fecondo, Siberia; Passionisti in Kochin, Kerala, India).

Nel 2019 al Vescovo di Tuticorin, messe; Istituto S. Giuseppe Adeikalapuram; Lebbrosario Arokkiapuram Tuticorin; Parrocchia sant'ALOYSIUS CHURCH di G.Patnam, Tuticorin; Famiglie bisognose Tuticorin; Fr. Gomez, Tuticorin, messe.

Si è provveduto come gli altri anni alla retta, ai libri e alle spese varie dei Seminaristi della diocesi di Tuticorin nel Seminario Regionale di Chieti.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: St.Mary Paediatric Hospital- Madurai (per costruzione casa a famiglia di lebbrosi; Suore Sacra Famiglia di Spoleto- Madurai; Fr F.

Gerge, Kottar, messe; Fr Wilbert, Coatzcoalcos, Messico, messe; Fr Italo Serena, Argentina; Sr. Rosaria, Cottolongo di Nairobi-Kenia).

Nel 2020 al Vescovo di Tuticorin per progetto; Istituto S. Giuseppe Adeikalapuram; Lebbrosario Arokkiapuram Tuticorin; Parrocchia sant'Aloysius Church di G.Patnam, Tuticorin.

Si è provveduto come gli altri anni alla retta, ai libri e alle spese varie dei Seminaristi della diocesi di Tuticorin nel Seminario Regionale di Chieti.

(Contributi elargiti oltre alla diocesi di Tuticorin: St.Mary Paediatric Hospital- Madurai (per casa famiglia di lebbrosi); Fr A. Fecondo, Siberia, messe; Fr F. Gerge, Kottar, messe; Fr Wilbert, Coatzcoalcos, Messico, messe; Fr Italo Serena, Argentina, messe; Fr. Albert, Guinea; Progetto Missio CEAM in CIAD.